

SETTIMANA SINDACALE

La consultazione

Ci pare giusto e logico che i lavoratori discutano a fondo le intese raggiunte per il rinnovo dei contratti così come sta accadendo per gli edili, i chimici, la gente dell'aria. E' questo metodo democratico fondato sul dibattito aperto, spregiudicato anche, sul confronto di posizioni, che ha dato una grande contributo alla crescita complessiva del movimento, alla sua capacità di lotta, di tenuta di fronte a drammatiche situazioni, come quella che attualmente il paese sta vivendo.

Un sindacato, dunque, che si fonda sulla partecipazione, sul consenso, da raggiungere anche attraverso aspri e duri scontri, ma restando sempre, come è stato seccamente affermato al Consiglio generale della F.I.M., il metodo della rissa e della divisione. Sanno bene i lavoratori perché l'hanno pagata a caro prezzo negli anni passati, in un passato per fortuna ormai lontano, cosa significhi la divisione creata artificialmente: vuol dire meno potere, meno forza, meno capacità di lotta, quando non si arriva addirittura all'immobilismo, alla sfiducia, alla paralisi, alle chiusure corporative. Ciò giova solo ai padroni, alla difesa della conservazione, a chi ha paura e punta di nuovo sulla strategia della tensione e della provocazione per assicurare alla classe operaia, al suo forze organizzate, un colpo mortale.

Di questo sono consapevoli i lavoratori e lo hanno dimostrato proprio nella conduzione delle vertenze per il rinnovo dei contratti, nelle lotte di cui anche nei giorni scorsi sono stati protagonisti alla Fiat, nelle altre aziende torinesi, a Milano e in altri centri Chimici, edili, metalmeccanici, nella impostazione delle piattaforme e poi nella lotta per farle affermare, avevano messo a fuoco un ben preciso obiettivo: quello cioè di acquisire un potere di informazione e di controllo sugli investimenti, la occupazione, la mobilità perché è proprio tale potere di intervento nella determinazione della politica industriale che assicura non solo la difesa del posto di lavoro ma la stessa difesa del salario, delle condizioni di vita e tiene salda la impostazione complessiva del sindacato che vuole cambiare profondamente



TRENTIN — Sconfitte le posizioni oltrenziste

I meccanismi dello sviluppo economico e l'assetto della società. Questo è stato il punto centrale dello scontro, duramente visto e protratto per tanti mesi. Nessuno può dimenticare per esempio che per tre lunghi mesi il padronato chimico non ha neppure voluto sedersi al tavolo delle trattative proprio perché di questi problemi non voleva discutere. Si è tentato di tutto contro il movimento dei lavoratori e soprattutto l'isolamento della classe operaia dai lavoratori delle industrie del paese. Ma questa linea ancora una volta è risultata perdente e, senza trionfalismi, come ha detto il segretario generale della F.I.M. Bruno Trentin, pur con i limiti che ci sono nei risultati raggiunti, sono state sconfitte «posizioni oltrenziste, sono stati affermati i diritti e i principi».

Ci sono gruppi che si autodefiniscono di sinistra i quali tentano di annullare il valore dei risultati raggiunti, di intorbidire le acque, facendo finta di dimenticare di dimenticare che questo era per milioni di lavoratori l'obiettivo essenziale da conquistare. In una situazione così grave, di fronte a tensioni sociali tanto acute, se il movimento sindacale non avesse messo un punto fermo, non avesse



GARAVINI — Riflessione per andare avanti

portato a casa su questo terreno un risultato largamente positivo si sarebbe trattato di una grave battuta di arresto si sarebbe aperto un varco alle forze della conservazione e della reazione.

E' in tale quadro che devono essere viste le questioni salariali perché se non fosse passata la parte politica delle piattaforme anche il risultato sul piano del salario non ci sarebbe stato. Il padronato infatti una volta avviata la morsa avrebbe potuto stringere fino in fondo incontrando deboli resistenze.

Il salario è stata la seconda trincea dalla quale il padronato ha cercato di rimontare, con l'aiuto del governo, di ministri come Colombo, di «consiglieri» come il prof. Andreotta per additare i lavoratori quali responsabili di tutti i mali del paese, in primo luogo quello della disoccupazione. Ed anche su questo terreno il risultato che ci si era preposti, la difesa del salario reale in parte già tutelato dalle conquiste della scala mobile, è stato raggiunto.

Ciò hanno avvertito le assemblee dei lavoratori del trasporto aereo, gli attivisti, le riunioni in cui sono impegnati gli edili, le prime assemblee dei chimici ladove si è colto in pieno, senza sottacere limiti e manchevolezze — sulle quali tutto il sindacato è chiamato a riflettere, senza «mugnugni», come ha affermato il segretario della CGIL, Garavini intervenendo ai lavori del Consiglio generale della F.I.M., ma «per andare ancora avanti» — il valore politico delle intese raggiunte.

In talune assemblee, anche importanti, come quella che si è svolta al Petrolchimico di Marghera parte dei lavoratori, la maggioranza dei presenti, ha ceduto alla esasperazione, non è riuscita ad orientarsi sotto il peso delle difficoltà della situazione economica, politica, sociale. E' un dato di cui occorre prendere atto per superare rapidamente zone di incertezza, di disagio e di malessere che qua e là affiorano proprio mentre il movimento, oggi più che mai, ha bisogno di mantenere unita e intatta tutta la sua forza e la sua combatività.

Alessandro Cardulli

Procede a ritmo serrato il confronto per il contratto

Metalmeccanici: intensa giornata di trattative

Perfezionata l'intesa sul controllo degli investimenti — Posizioni ancora distanti sull'orario e l'inquadramento. Si discute del salario — La questione dell'assenteismo — Una nota dei chimici sulle assemblee in corso

Per il contratto del metalmeccanici un'altra giornata di intense trattative e non si esclude che il confronto fra F.I.M. e Federmecanica possa andare avanti anche oggi se da parte del padronato non vi saranno irrigidimenti e chiusure.

Praticamente una intensa esistenza ormai su tutta la prima parte della piattaforma, quella cioè relativa alla informazione e al controllo degli investimenti, alla mobilità, al decentramento produttivo. Si trattava di definire le dimensioni dell'azienda nella quale esercitare questo nuovo diritto del sindacato. La soluzione trovata prevede che per quanto riguarda gli investimenti le aziende devono avere 500 dipendenti mentre per il controllo sulla mobilità e il decentramento ne devono avere duecento. Le acquisizioni che il sindacato realizza sono di grande importanza e rappresentano un risultato di notevole ampiezza.

Ieri mattina sono state affrontate le questioni del salario, dell'orario, dell'inquadramento. La Federmecanica già si era dichiarata di sponibile a non insistere sulla pregiudiziale dello scaglionamento dell'aumento salariale e non legato alla presenza in fabbrica. Ma con particolare insistenza la delegazione padronale è tornata a battere sulla questione dell'assenteismo. La risposta della F.I.M. è stata precisa: i sindacati hanno presentato una «dichiarazione politica» che è praticamente la parte che Bruno Trentin aveva dedicato a questo problema nella relazione tenuta al Consiglio generale della F.I.M. Trentin aveva affermato che non si combatte l'assenteismo legando gli aumenti salariali alla presenza in fabbrica. Aveva altresì sottolineato che «l'assenteismo cronico e abusivo non è una forma di lotta di classe ma un danno per i lavoratori e la collettività» mettendo in rilievo la necessità dell'intervento del consiglio di fabbrica, del sindacato per un confronto sereno e fattivo con i lavoratori, nel quadro della «disciplina di classe» che ispira il movimento.

Per quello che riguarda l'inquadramento unico la F.I.M. ha proposto la costituzione di una commissione tecnica che delini una soluzione. Sulla questione del congelamento dei 103 punti di contingenza i sindacati chiedono che ciò avvenga alla decorrenza del quindicesimo mese del contratto ma le posizioni del padronato sono ancora distanti. Altrettanto distanti, malgrado la disponibilità e le aperture dei sindacati le posizioni sul problema dell'orario di lavoro e cioè la mezzora di mensa retri-

buata per i turnisti, la riduzione a 39 ore per le lavorazioni a caldo. «Irrigidimenti» padronali si sarebbero avuti anche per quello che riguarda la contrattazione articolata sulla quale la F.I.M. non è disposta ad «alcuna rinuncia» anche se sollecita la necessità di una direzione del sindacato perché la contrattazione sia coerente con gli obiettivi di fondo del movimento.

La trattativa è andata avanti a fasi alterne. Nel tardo pomeriggio si è avuta una riunione della delegazione degli industriali al cui interno si sono manifestate divisioni a proposito della «dichiarazione politica» sull'assenteismo. La riunione è durata diverse ore mentre la commissione sull'inquadramento della quale è incaricato a lavorare il confronto riprenderà stamane.

CHIMICI — Si sta svolgendo il secondo turno di battito nei consigli di fabbrica e nelle assemblee sull'ipotesi di rinnovo del contratto dei chimici delle aziende private. Nelle riunioni che già hanno avuto luogo nel corso della settimana il dibattito ha registrato in generale — afferma una nota della Fule — l'adesione dei lavoratori all'ipotesi d'accordo, il particolare significato di giudizio positivo espresso in termini quasi totali dai circa 4 mila lavoratori della Solvay di Rosignano, dai lavoratori di Rovorno e di Ensa. Il dibattito in corso nella provincia di Milano tra cui spiccano finora le assemblee del 220 della Carlo Erba e della Bayer.

Nell'area di Marghera al risultato nettamente favorevole della Montefibre contrasta l'andamento dell'assemblea dei giornalisti del Petrochimico dove alla votazione negativa ha partecipato solo circa la metà dei presenti.

Sempre al Petrochimico i lavoratori del secondo turno hanno discusso l'ipotesi d'accordo approvandola,

a differenza dei giornalisti, quasi all'unanimità. Ha infatti votato in favore dell'accordo il 90 per cento dei partecipanti.

Nel dibattito — prosegue la nota dei sindacati — risultano particolarmente apprezzati i punti politici fondamentali della conclusione mentre i limiti di altri punti pure importanti sono seriamente valutati nel rapporto col carattere assunto dallo scontro di classe nell'attuale fase di deterioramento del quadro politico e con la gravità della situazione economica del Paese.

Nel complesso — conclude la Fule — il dibattito registrato altresì uno spirito profondamente unitario anche in rapporto all'esigenza dello sviluppo delle lotte per la occupazione, gli investimenti e la ripresa economica che, partendo dalle conclusioni contrattuali, dovrà vedere subito unito il movimento come hanno giustamente prospettato pure i metalmeccanici.

Proposte della Filcea per i problemi delle risorse petrolifere

Il problema dell'approvvigionamento petrolifero del Paese e l'urgenza di una sua soluzione organica è stato il tema di una conferenza stampa tenuta ieri nella sede della Camera del Lavoro di Roma dal gruppo CGIL della sede centrale della E.S.S. Italiana. L'incontro con i giornalisti è stato presieduto da Tullio Lucidi, del Direttivo provinciale della FILCEA. Esso hanno parlato i numeri esponenti sindacali.

Le proposte avanzate dal gruppo FILCEA-CGIL della E.S.S. sono così sintetizzabili:

- 1) revisione e messa in opera del piano petrolifero;
- 2) definizione del ruolo che debbono svolgere nel campo del rifornimento del greggio, non solo l'ENI ma anche le altre istituzioni pubbliche (ministeri degli Esteri, del Commercio con l'Estero, la Banca Centrale) e i responsabili verso il Parlamento e il Paese;
- 3) definizione e carattere vincolante degli accordi internazionali sul codice di comportamento delle multinazionali.

Per il tabacco ampie possibilità di esportazione

L'esportazione di tabacco può dare ottimi incrementi all'occupazione e all'entrata valutaria ma il governo, tramite l'Azienda del Monopolo, fa una politica che impedisce di sfruttare queste possibilità. La domanda, è emersa all'assemblea del Consorzio nazionale tabaccicoltori.

Le esportazioni di tabacco sono diminuite da 674 mila quintali a 588 mila ma il ricavo è aumentato da 49 a 57 miliardi di lire. Il fatto è che esiste una domanda estera, di fatto che interna che la produzione italiana potrebbe soddisfare in quanto si sta ditte renziando e orientando su qualità pregiate. I maggiori acquirenti del tabacco italiano sono società multinazionali, le quali cercano di esercitare un peso politico sulle scelte del settore, a cui si può sottrarre soltanto con un nuovo tipo di rapporti tra coltivatori organizzati e lo Stato. Le richieste del Consorzio sono: a) programmazione e regolazione contrattuale dei rapporti fra produttore ed acquirente; b) coinvolgimento delle Regioni nell'elaborazione ed attuazione della politica di sviluppo; c) l'azienda del Monopolo deve stabilire legami organici con i produttori associati; d) il superamento in sede di Comunità economica europea delle attuali politiche dannose alla produzione italiana.

Chiesto un sollecito intervento del ministro del Lavoro

Iniziativa comunista in difesa degli invalidi della Fiat Stura

Sottoposti a lavori troppo pesanti e nocivi — Violato dal monopolio dell'auto lo «statuto dei lavoratori» — Due ore di sciopero di protesta

Un gruppo di deputati comunisti — gli on. Garbi, Zoppelli, Furla, Gramigna e Baccolini — ha rivolto al ministro del Lavoro una interrogazione a risposta scritta per chiedergli quali iniziative intende promuovere per difendere la salute del lavoratore in fabbrica e quali interventi ritiene di dover sollecitare da parte degli enti preposti a far rispettare le leggi sociali vigenti. Infine, quali azioni il ministro intende condurre per rafforzare la vigilanza ispettiva.

L'interrogazione parlamentare comunista è stata originata dal trattamento cui sono sottoposti 2.500 lavoratori in varie fabbriche della Fiat Stura di Torino che nella giornata di mercoledì scorso furono costretti a scendere in sciopero per due ore in ciascun turno per protestare contro l'assegnazione di parte della direzione di lavori a lavoratori pesanti.

La Fiat Stura — rilevano fra l'altro gli interroganti — «in questi ultimi mesi ha compiuto atti tutti orientati a un esasperato sfruttamento nei confronti di lavoratori riconosciuti invalidi ed ha violato le leggi che tutelano il lavoratore invalido». Ad esempio — ricordano — «l'operato ammalato di tubercolosi è stato utilizzato nel reparto polveroso della fabbrica».

in breve

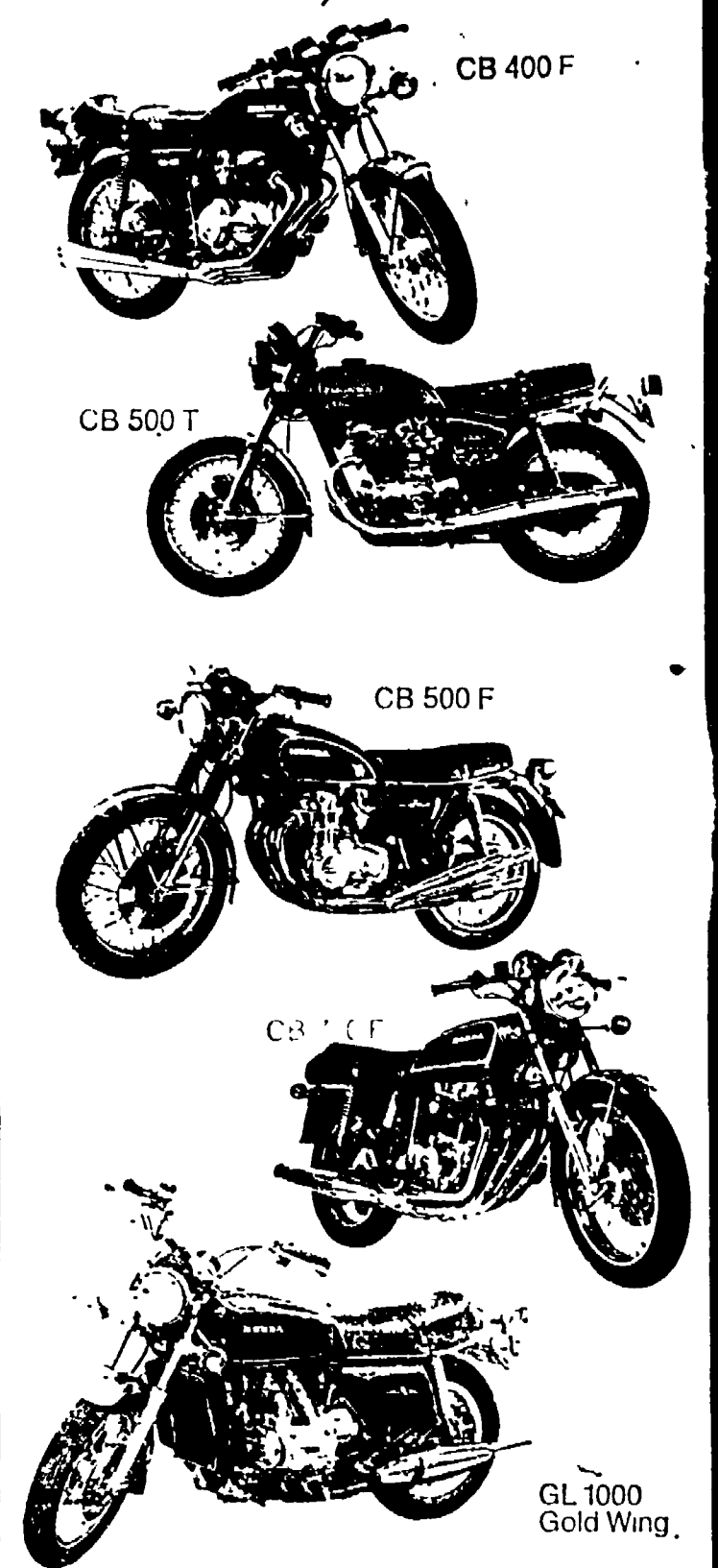
- IN LOTTA BIETICOLTORI ROMAGNOLI
- SCIOPERO NEL GRUPPO ENI-TECON
- ALLA CAMERA SEZIONE CGIL

La direzione generale della FIAT ha fra l'altro concentrato negli stabilimenti Stura, dove sono complessivamente occupati seimila lavoratori, una altissima percentuale di invalidi civili e del lavoro con l'intento — a giudizio dei sindacati — di metterli in condizioni di lavoro insostenibili per costringerli ad autoliquidarsi. Un disegno, insomma, per disfarsi di mano d'opera «molto di quei lavoratori, fra l'altro, sono rimasti invalidi lavorando alla FIAT» che il monopolio dell'auto non ritiene sufficientemente produttiva sfruttando il «diritto di sciopero» di «misure inumane e di netta violazione delle norme legislative», quelle, in particolare, definite dall'art. 5 della legge 300 del 1970, meglio nota come «statuto dei lavoratori».

Due ore di sciopero per il 7 maggio sono state proclamate dal coordinamento Fiat delle aziende Eni-Tecon, riunito ad Arezzo con la segreteria nazionale Fiat per discutere il Piano Eni-Tecon.

Con lo sciopero i sindacati vogliono sollecitare l'urgente convocazione delle parti allo scopo di assumere garanzie reali circa il mantenimento dei livelli e della struttura dell'occupazione.

Honda leader in tecnica, sicurezza, assistenza.



Honda in Italia: 146 concessionari, più di 400 punti di assistenza autorizzati.

Scrive "pagine gialle", alla voce "Motocicli", "Motocicli: Riparazione e vendita". Trovare gli indirizzi dei Concessionari Honda e i punti di assistenza autorizzati.

HONDA

AZIENDA LEADER

nei servizi di elaborazione dati

CERCA

per propria sede di PERUGIA programmatore

in vari linguaggi con preferenza cobol da inserire nel settore di coordinamento dell'azienda.

Richiede: minimo 3 anni di esperienza; età compresa fra i 25/35 anni.

Offre: posizione di prestigio nell'azienda; retribuzione adeguata e comunque reali possibilità di ulteriori guadagni.

Inviare curriculum all'attenzione del Dr. GIANNI MERCATALI - Casella postale 379 - 50100 FIRENZE

BANCO DI NAPOLI BILANCIO 75

Istituto di credito di diritto pubblico - Direzione Generale in Napoli

attivo

	(in milioni di lire)
Cassa, disponibilità a vista e vincolate	Lm. 1.006.030
Titoli di proprietà	> 921.258
Impieghi	> 3.736.173
Partecipazioni	> 47.774
Immobili, impianti, macchine	> 73.770
Ratei e risconti attivi	> 23.884
Partite varie	> 328.538
Valori Fondo trattamento di quiescenza	> 21.140
Conti agli impegni e d'ordine	> 2.033.212

passivo

	(in milioni di lire)
Raccolta	Lm. 4.924.127
Cartelle e obbligazioni in circolazione	> 494.430
Titoli all'ordine in circolazione	> 145.680
Partite varie	> 174.631
Fondi ammortamento	> 10.866
Ratei e risconti passivi	> 91.533
Fondo liquidazione al personale	> 11.723
Fondo trattamento quiescenza	> 21.140
Capitale e riserve	> 165.261
Utile netto a ripartire	> 3.758
Conti agli impegni e d'ordine	> 2.033.212

una banca moderna di tradizione antica

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

LATTE

GRANAROLO FELSINEA LATTE

PRODOTTO E GARANTITO DA UNA GRANDE COOPERATIVA

CONSORZIO MILANOROMAGNOLLO PRODUTTORI LATTE